





FONDAZIONE E MANIFESTO DEL FUTURISMO

(Pubblicato dal « Figaro » di Parigi il 20 Febbraio 1909)

Avvicino, voglio tutta la notte — i miei amici ed io — sotto lampade di moscher dalle copole di ottone traluzate, stoffate come le nostre anime, perché, come queste, irradiate dal chiuso fuggire di un cuore elettrico. Avevamo lungamente colpestata su opulenti tappeti orientali la nostra strada occidua, discutendo davanti ai coclidi estremi della logica ed muovendo molta carta di fetiche scritte.

Un immenso orgoglio gonfiava i nostri petti, poiché ci sentivamo soli, in qualsiasi, ad esser desti e ritti, come farci stupidi o come sentinelle avanzate, di fronte all'esercito delle stoffe pesanti, occhieggianti dai loro celesti accampamenti. Soltanto coi fascisti che s'agitano davanti ai loro idoli delle grandi navi, soli coi neri fantasma che fuggono nelle punte arroventate delle locomotive, lanciate a pazzo corsa, soli cogli ubriachi manzoni, con un incerto battito d'ali, lungo i muri della città.

Sussultiamo ad un tratto, all'udire il rumore formidabile degli enormi tranvier i due piani, che passano sobbalzando, riprendenti di luci multicolori, come i villaggi in festa che il Po straripato squassa o s'addica d'improvviso, per trascinarli fino al mare, sulle cascate e attraverso i gorghi di un diluvio.

Poi, il silenzio diventa più cupo. Ma mentre ascoltavano l'estenuato boiborio di progredire del vecchio canale e lo strisciare dell'ossa dei palazzi marmorati sulle loro botte di unida verdura, noi udiamo subitaneamente ruggire sotto le finestre gli automobili famelici.

— Andiamo, disse, andiamo, amici! Partiamo! Finalmente, la tecnologia e l'arte mistica sono superati. Noi siamo per assistere alla nascita del Genio e presto vedremo volare i primi Angeli!... Bisognerà scostare le porte della vita per prevenire i ciechi e i chianisti!... Partiamo! Ecco, sulla terra, la primitiva aurora! Non v'è cosa che aggiugli lo splendore della nostra spada del sole, che schermeggia per la prima volta nello nostro universo millenario!...

Ci avviciniamo alle tre bevere stantanti, per palpame ammiccamente i nostri petti. Io mi stesi sulla mia macchina come un cadavere nella bara, ma subito mosca sotto il visino, lista di giuguetta che macchiava il mio stomaco.



DIRETTORE
F. T. MARINETTI
MILANO - VIA SARDI, 8

La Rassegna Internazionale "POESIA",
ha fondato una nuova scuola letteraria, col nome di
"FUTURISMO"...

MANIFESTO DEL FUTURISMO

1. Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.
2. Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.
3. La letteratura molto, fino ad oggi, l'immobilità pensosa, l'estasi e il gongolo. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insania febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.

4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un'automobile, col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alto esplosivo, un'automobile ruggente, sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia.

5. Noi vogliamo inneggiare all'uomo che tiene il volante, la cui asta ideale attraversa la Terra, lanciata a corsa, essa pure, nei circuiti della sua orbita.

6. Nessuna città, poeta ai prigioni, con ardore, stanzo e munificenza, per aumentare l'entusiastico fervore degli elementi primordiali.

7. Non v'è più bellezza che in una città. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La città deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a zero.

8. Noi siamo stati per secoli... Perchè dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo abitare le vette del futuro? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, — e non abbiamo più paura della velocità onnipotente.

9. Noi scorderemo le vecchie ideologie del mondo — il militarismo, il patriottismo, il gongolo distantissimo, — per dar il nostro cuore a una sola ignea del mondo — il militarismo, il patriottismo, il gongolo distantissimo, — per dar il nostro cuore a una sola ignea del mondo — il militarismo, il patriottismo, il gongolo distantissimo, — per dar il nostro cuore a una sola ignea del mondo.

10. Noi distruggeremo le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combatteremo contro il moralismo, per la vita opportunistica o utilitaria.

11. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

12. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

13. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

14. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

15. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

16. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

17. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

18. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

19. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

20. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

21. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

22. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

23. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

24. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

25. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

26. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

27. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

28. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

29. Noi vorremo scagliate dal lavoro, dal piacere o dalla sommosse; canteremo le nostre maledizioni nelle capitali moderne; canteremo il vibrante fervore notturno dei palazzi incendiati da violente fiamme elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di viaggiatori, appese alle nuvole per conforti fili dei loro fiumi; i ponti simili a girasoli, che si agitano, balenanti al sole con un fucchio di coltelli; i prosaici avventurieri, che si lanciano dalle locomotive dall'ampio petto, che scapitano sulle rotaie, come enormi cavalli "accidenti" e "accidenti", e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrace al vento come una bandiera.

F. T. Marinetti, The Foundation and Manifesto of Futurism, 1909

F. T. Marinetti, Futurist Manifesto, Milan, International Review "Poesia", 1909.

MAISON CALMANN
Directeur-Gérant
RÉDACTION : 11, rue de Valenciennes
N° 10, rue de Valenciennes
TÉLÉPHONE : 111-112
ABONNEMENTS : 12 francs par an
En vente chez tous les libraires

LE FIGARO

A. DE VILLERMONT
Directeur
RÉDACTION : 11, rue de Valenciennes
N° 10, rue de Valenciennes
TÉLÉPHONE : 111-112
ABONNEMENTS : 12 francs par an
En vente chez tous les libraires

SOMMAIRE
L'ÉPIQUE DE LA MÈRE
Le Futurisme
Les Dames
A Tarente
Mortelle à la Mer
Le compte Caillaux
Echos

Le Futurisme

Le Futurisme est un mouvement artistique qui se caractérise par son rejet de la perspective traditionnelle et son intérêt pour la vitesse, la technologie et la vie moderne. Les futuristes cherchent à représenter le mouvement et l'énergie de la civilisation industrielle.

ÉPIQUE DE LA MÈRE
C'est une œuvre qui explore les thèmes de la maternité et de l'identité. Elle se situe dans un cadre historique et littéraire, mêlant éléments épiques et personnels.

LA MÈRE
Le mot à l'Épique, l'Épique
Cet article examine le rôle de la mère dans l'épique et comment elle est représentée dans la littérature classique et moderne.

Echos
de l'époque
Ces pages offrent un aperçu des événements culturels et littéraires de l'époque, ainsi que des réactions critiques et des débats du moment.

Les Dames
Cet article traite de la condition féminine et du rôle des femmes dans la société de l'époque, abordant des questions de morale et de droit.

A Tarente
Cet article relate des événements ou des observations faites à Tarente, offrant un aperçu de la vie locale et régionale.

Echos
de l'époque
Ces pages offrent un aperçu des événements culturels et littéraires de l'époque, ainsi que des réactions critiques et des débats du moment.

Mortelle à la Mer
Cet article explore des thèmes liés à la mort et à la mer, peut-être en lien avec une œuvre littéraire ou un événement historique.

Le compte Caillaux
Cet article traite des affaires financières et politiques liées au compte de Caillaux, un sujet d'actualité de l'époque.

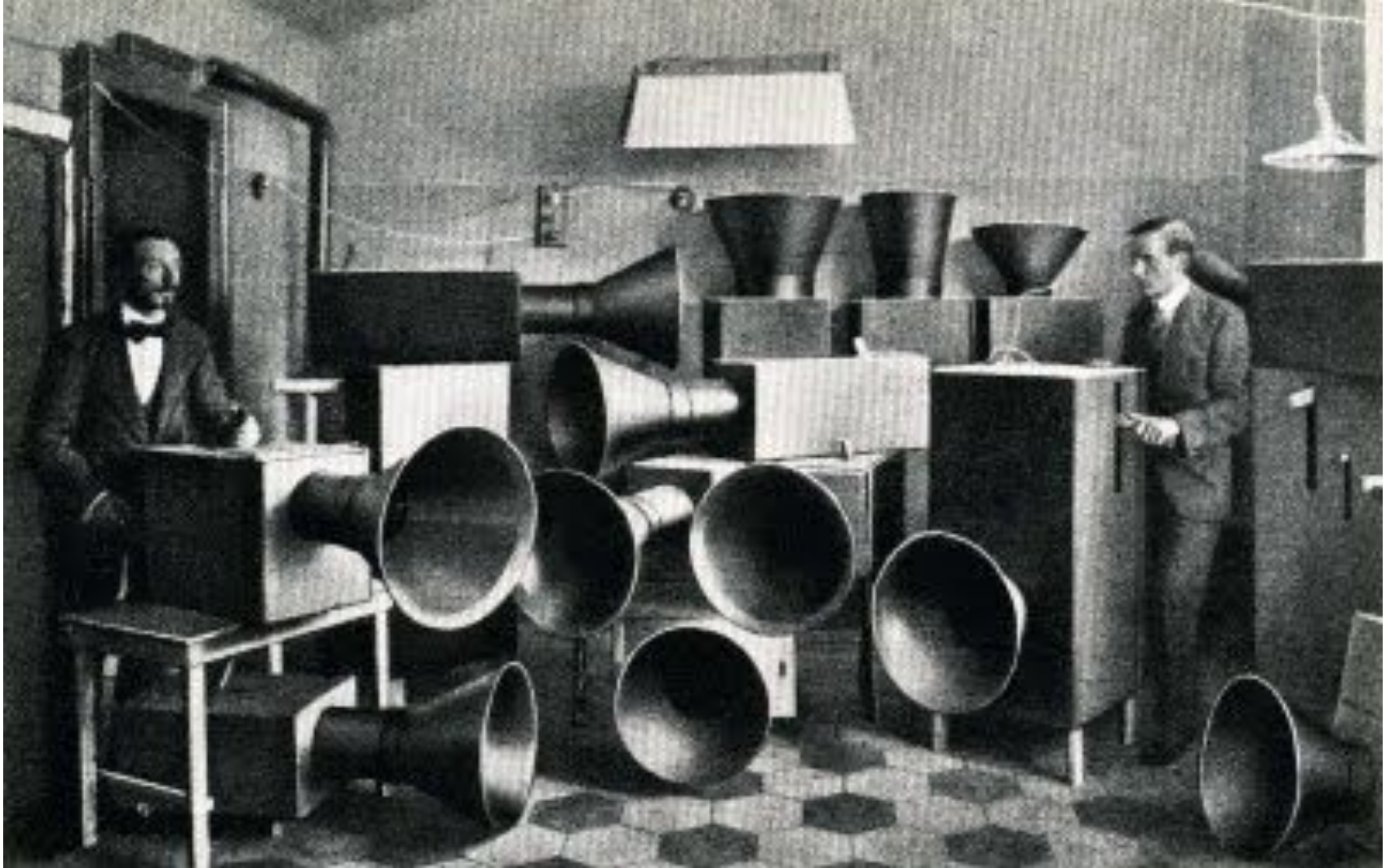
Echos
de l'époque
Ces pages offrent un aperçu des événements culturels et littéraires de l'époque, ainsi que des réactions critiques et des débats du moment.

“Le Figaro”, 20 February 1909 with the Manifesto of the Foundation of Futurism





Boccioni, Futurist Evening, 1910



Russolo and Piatti and the Futurist noise making machine.

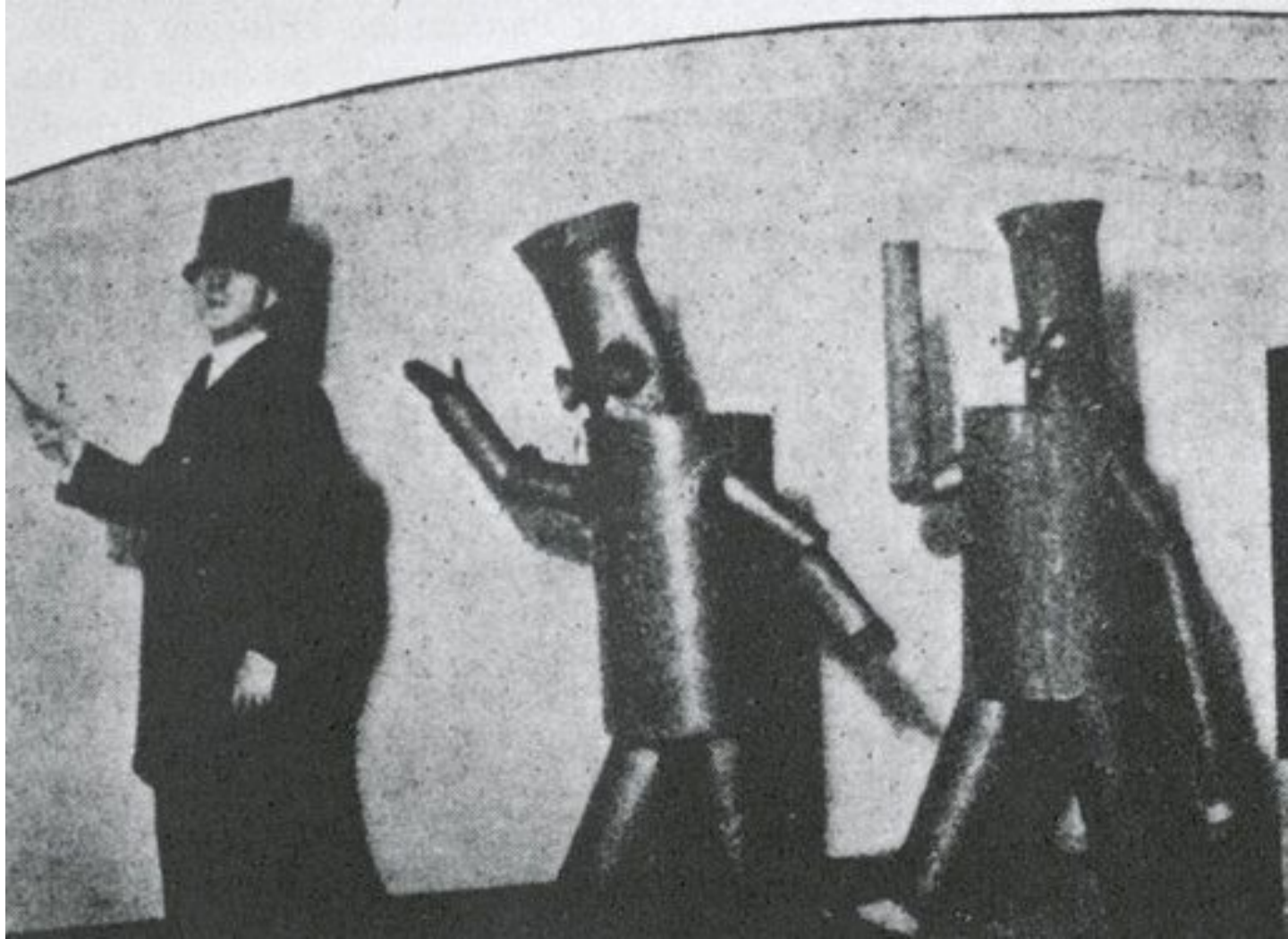




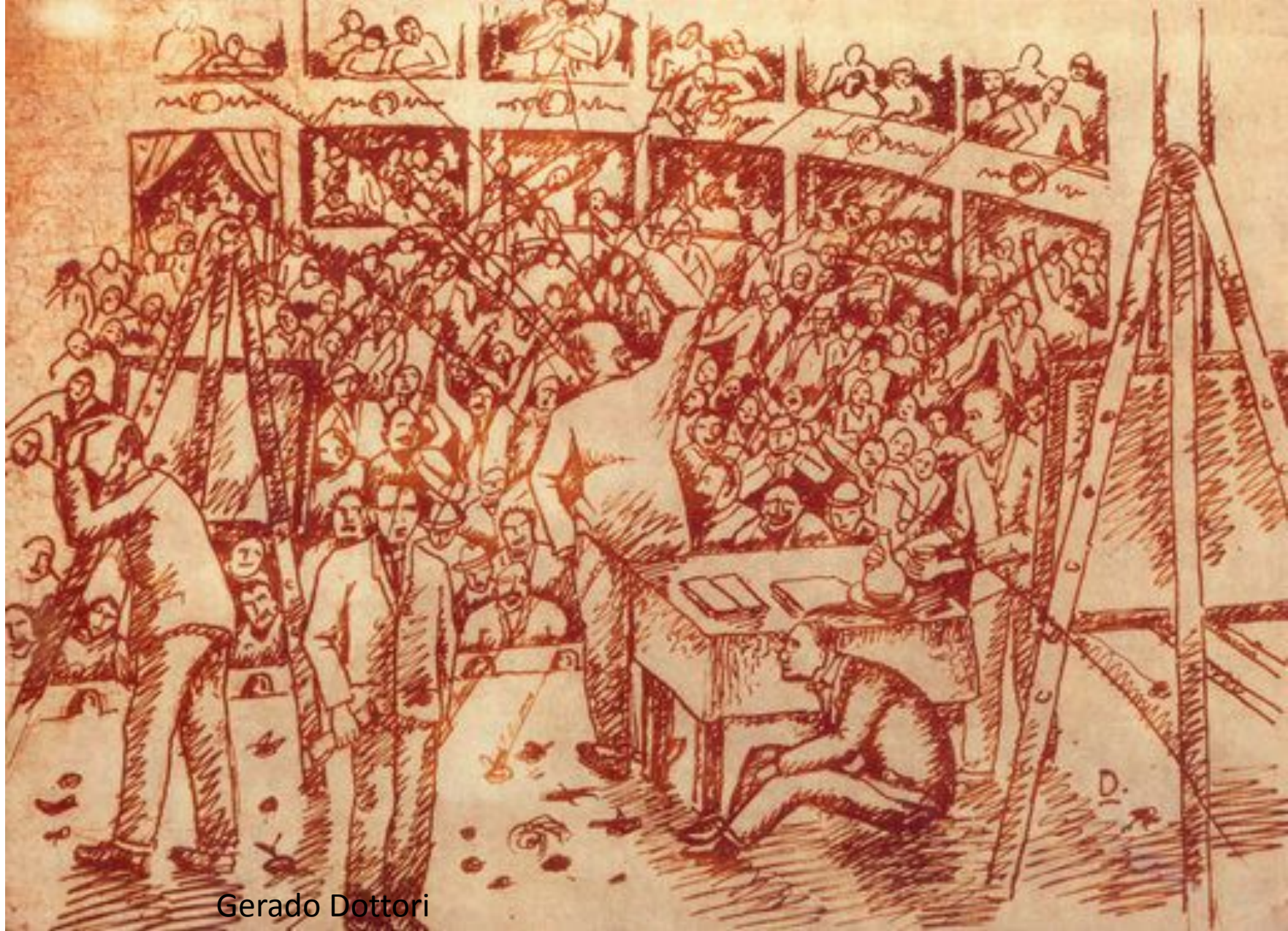
In 1931, the manifesto was made (sculpted) flesh in the form of the one and only Futurist restaurant: The Tavern of the Holy Palate in Turin.

Marinetti claimed in the later Cookbook that this picture was a montage spread by the foes of Futurism to discredit him, the 1930's equivalent of "That's not me!!!1!1 My enemies Photoshopped my head on that naked, prone body slathered in Crisco and axle grease."





Costumes by Fortunato Depero for his ballet
'Machine of 3000' (1924)
Courtesy the Depero Museum, Roveret



Gerado Dottori

A Futurist Serata in Perugia 1914

Courtesy Archivi Dottori, Perugia

Ink on Paper

32

CHAUDRONNERIES

GAZOMÈTRES

MOULINS

PONTS EN FER
GUÉRIT TOUT

SARDINES

FABRICATION DE CABLES

vanacata
vanacat
vanacatu
vanacata
CACA O BÉNÉDICTIN

CIGARETTES
BASTOS

PNEUS

CHOCOLAT MÉNIER

LA REUNION
DES PÊCHEURS
MALBECK

Estaminet
HOTEL

ARTIFICIEL

POTAGES
MAGGI
LUNA
PARC

SUNLIGHT
SAYON

SAINT-JULIEN
BAINS
BRUXELLES

MARBRÉ
METROPOLE

EARLINE
de l'usine

